

→ **Oftalmologi** volontari della lam, venivano da Stati Uniti, Inghilterra e Germania

→ **Rivendicano** i talebani e il gruppo Hezb-i-Islami. Freddati anche due accompagnatori afgani

# In fila e fucilati. Uccisi in Afghanistan otto medici

Foto di Humayoun Shiab/Ansa-Epa



Kandahar, cure mediche a feriti in un piccolo ospedale locale

**Assassinati nel nord dell'Afghanistan otto medici stranieri di nazionalità americana, britannica, tedesca. Fra loro tre donne. Uccisi anche due accompagnatori locali. I talebani: erano spie e facevano proselitismo cristiano.**

**GABRIEL BERTINETTO**

gbertinetto@unita.it

Assassinati nell'angolo più tranquillo d'Afghanistan, la provincia di Badakhshan. Tanto tranquillo che da qualche tempo vi si avventurano i primi turisti, e almeno due agenzie di viaggio locali organizzano escursioni al corridoio di Wakhan, dove si incontrano catene montuose di vertiginosa bellezza, il Pamir e l'Hindu Kush.

I corpi di otto medici stranieri e due accompagnatori afgani sono stati trovati dalla polizia nel distretto di Kuran wa Munjan. I colleghi a Kabul avevano perso contatto con loro mercoledì sera. Ora che la notizia dell'eccidio si è diffusa, i talebani si attribuiscono il misfatto e lo giustificano come l'esecuzione di individui dediti al proselitismo cristiano ed allo spionaggio. Meno credibile secondo il go-

**Il sopravvissuto**  
**«Sono musulmano»**  
**Recita il Corano**  
**e viene risparmiato**

verno la rivendicazione di un'altra formazione ribelle, Hezb-i-Islami.

**IL RACCONTO DEL SUPERSTITE**

Sei delle vittime erano di nazionalità americana, compresa una donna. Della squadra facevano parte anche una cittadina tedesca ed una britannica. Lavoravano per la «International assistance mission», un'organizzazione umanitaria specializzata nella cura delle malattie della vista. Dalla capitale afgana il direttore Dirk Frans ammette il carattere cristiano dell'associazione, ma nega che i membri si occupino di propagandare la religione. E smentisce che il gruppo inviato

nel nord dell'Afghanistan avesse con sé delle bibbie tradotte in lingua dari da distribuire alla gente del luogo, come sostiene invece il portavoce talebano Zabihullah Mujahid rivendicando il massacro.

Un membro della spedizione è sopravvissuto. È un afgano, che a differenza dei due connazionali uccisi assieme agli stranieri, ha ottenuto salva la vita implorando pietà e recitando parti del Corano. «Sono musulmano, non ammazzatemi», ha gridato ai criminali che avevano bloccato il convoglio e dopo essersi impossessati di auto e bagagli, avevano messo in fila i viaggiatori per fucilarli.

**UNA ZONA CREDUTA SICURA**

Fa impressione apprendere che l'équipe medica aveva terminato una missione sanitaria durata due settimane e mezzo nella provincia confinante di Nuristan, e aveva scelto di rientrare a Kabul attraverso il Badakhshan, perché riteneva fosse l'itinerario più sicuro. Il Badakhshan ha, o meglio aveva sino a ieri, fama di luogo immune alla rivolta integralista, così come in passato rimase impenetrabile all'invasione sovietica. È una zona abitata in prevalenza da tagiki, l'etnia di Shah Massoud, che resistette prima all'Armata rossa prima e poi al regime dei mullah. I talebani sono mal visti dalla popolazione del posto. Il fatto che evidentemente siano ormai attivi anche qua è un preoccupante indizio del grado di deterioramento nelle condizioni di sicurezza in tutto l'Afghanistan.

Forse dovrà rivedere la propria analisi, quell'esperto che, interpellato da aspiranti turisti stranieri, recentemente definì l'area di Wakhan «un'isola salubre in un mare di follia». Nel capoluogo provinciale Faizabad, il direttore dell'agenzia «Wakhan Tourism», Ahmed Ghyasi, vantava allora le molte decine di persone che quest'anno si sono rivolte a lui per organizzare ascensioni in quota. Confidava in centinaia di clienti l'anno prossimo. «A mano a mano che la nostra gente si abitua a trarre guadagno dalle visite degli stranieri,